

***PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE
PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE
A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI
Programma attuativo 2011***

Premessa..... p. 2

Stranieri residenti in provincia di Bologna: dati di sintesi al 31.12.2009..... p. 4

Il Piano Immigrazione 2010: resoconto delle attività.....p. 10

Il *“Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri”* – Programma attuativo 2011.....p. 30

a cura dell'Ufficio Politiche dell'immigrazione
e di contrasto all'esclusione sociale

Premessa

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, con Atto n. 26/2010 ha approvato il "Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della l.r. n. 2/2003 in attuazione del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010, n. 1609)".

Questa deliberazione prevede la realizzazione, fra gli altri, di un Programma finalizzato "***Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati***" gestito dalle amministrazioni provinciali che ha l'obiettivo di "*integrare e sviluppare le attuali reti dei servizi, in un'ottica di qualificazione, di continuità e di progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli immigrati stranieri, da realizzare nell'ambito dell'integrazione tra competenze e soggetti diversi, pubblici e privati*". Con lo stesso atto si dà mandato alla Giunta Regionale di individuare alcune aree tematiche che per il loro carattere di sperimentabilità, specificità e per la natura sovradistrettuale richiedono una programmazione di ambito provinciale.

A tal riguardo, la Delibera di Giunta Regionale n.2288/2010 individua le seguenti azioni che si ritiene debbano essere presenti in ogni dimensione provinciale:

"1. costituzione e consolidamento di tavoli di lavoro interassessorili e/o interistituzionali finalizzati a migliorare la qualità dell'offerta formativa di lingua italiana L2 e di educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti e ad ottimizzare le risorse disponibili sul territorio in modo da garantire che l'insieme della popolazione straniera interessata possa essere raggiunta. La costituzione dei tavoli di lavoro sarà finalizzata a:

1.1 consolidare la rete fra i soggetti (pubblici e privati) che erogano corsi finalizzati all'insegnamento della lingua e dell'educazione civica ai cittadini stranieri;

1.2 definire modalità di rilevazione/analisi del bisogno formativo e pianificare la conseguente offerta formativa nell'ottica di valorizzare la pluralità di esperienze, competenze e realtà che da anni lavorano per l'insegnamento italiano, individuando metodologie comuni anche nell'ottica di facilitare l'accesso ai corsi;

1.3 definire inoltre indicatori di qualità per la progettazione dei percorsi formativi e coordinare il monitoraggio delle azioni intraprese;

2. consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga

funzione a livello regionale svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/04;

3. interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale attraverso l'utilizzo dei principali media (radio, internet, televisione, stampa) secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo d'Intesa regionale sulla comunicazione interculturale sottoscritto il 17 febbraio 2009;

4. interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale possa disporre di un organismo partecipativo e rappresentativo, al fine di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri;

5. progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri;

6. sostegno alla definizione del sistema locale contro le discriminazioni così come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 27 gennaio 2007, e dalle successive proprie deliberazioni 1838/2006 e 1625/2007;

7. Ulteriori azioni da perseguire possono attenersi ad azioni monotematiche (esempio: interventi nell'ambito dell'integrazione dei richiedenti asilo, rete provinciale degli sportelli informativi, collaborazione con Prefetture e Questure per facilitare il disbrigo delle pratiche amministrative, promozione di interventi interculturali ecc..) che si ritiene opportuno abbiano un bacino di intervento ed un luogo di coordinamento su scala provinciale.”

Ai fini della realizzazione del “*Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*” è stata assegnata alla nostra Amministrazione, con Determina N. 15677 del 31/12/2010 adottata dal Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza della Regione Emilia Romagna, la somma di Euro **94.605,00**. In data 14 aprile 2011 si è riunito il Tavolo Tematico Immigrazione dei Piani di Zona, che ha discusso ed approvato le azioni proposte nel “Piano provinciale immigrazione - attuativo 2011”, di seguito descritte. Tali proposte sono state approvate dallo Staff tecnico provinciale dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale, nella seduta del 2 maggio 2011.

Stranieri residenti in provincia di Bologna: dati di sintesi al 31-12-2009 ¹

- Sono **94.779** gli stranieri residenti in provincia di Bologna nel 2009, pari al **9,6%** della popolazione totale. In città gli stranieri residenti sono **43.664**, pari al **11,6%** della popolazione bolognese (Tab. 1 e Graf. 1).
- Parlare di immigrazione significa sempre di più parlare di donne: dal 2006 la **maggioranza** degli stranieri residenti in provincia di Bologna è di genere **femminile**, e nel 2009 arriva al 52,0%. A Bologna-città le donne rappresentano la maggioranza dei residenti stranieri già dal 2002 e nel 2009 arrivano al 52,2% (Tab. 2).
- In tutta la provincia la popolazione straniera è in aumento quasi costante ed è quasi raddoppiata negli ultimi 5 anni. Nel 2009 l'incremento è stato del **9,3%** rispetto al 2008. Anche questa volta, nell'ultimo anno l'aumento risulta superiore in città rispetto ai comuni extra-capoluogo (+10,6% vs. +8,3%). L'incremento della popolazione straniera è più accentuato tra le donne: +10,8% nell'ultimo anno in tutta la provincia vs. +7,8% tra gli uomini.
- A Bologna-città si concentra il **46,1%** degli stranieri residenti in tutta la provincia. La capacità attrattiva del capoluogo è diminuita negli ultimi 8 anni, ricalcando il trend della popolazione complessiva; la sua concentrazione in città è infatti scesa incessantemente dal 45,2% del 1990 al 38,4% del 2008.
- Il quadro delle provenienze è molto eterogeneo (Tabb. 4 e 5), sia in città che in tutta la provincia. Sono **156** i Paesi del mondo da cui provengono i cittadini stranieri in provincia. Nel 2009, a tre anni dall'ingresso nell'UE, la provenienza principale in tutta la provincia è diventata la **Romania** con **16.353** residenti; in città i rumeni hanno quasi raggiunto quota 6 mila.
- Il **Marocco** è la seconda provenienza con circa **14.306** residenti, dopo anni in cui è stata in maniera incontrastata la comunità più numerosa di tutta la provincia. Più distanziata segue l'**Albania** con **7.313** residenti, quindi le **Filippine** con **5.254**. Sale al quinto posto il **Bangladesh** con **4.790** davanti all'**Ucraina** con **4.626**. Seguono **Moldova**, **Pakistan** e **Tunisia**, che superano i 4 mila residenti, davanti alla **Cina**, che con quasi 4.000 residenti chiude il gruppo delle 10 comunità principali sul territorio provinciale bolognese.
- Nel 2009 sono **14** i collettivi nazionali che contano **più di mille residenti** in provincia di Bologna e sono 10 quelli che superano quota 3 mila. In città sono 12 quelli con più di mille residenti e 8 con oltre 2 mila.
- Per quanto riguarda il comune capoluogo, si conferma la maggiore concentrazione rispetto alla provincia soprattutto di filippini e bangladesi e in misura minore di cinesi e sri-lankesi, a fronte di una minore concentrazione di marocchini, tunisini, albanesi e rumeni.
- L'incremento più consistente rispetto al 2008 riguarda i **moldavi (+37%)**; essi sono aumentati ancora più dei rumeni (+32%), i quali erano già raddoppiati

¹ A cura di Mauro Meneghelli | Osservatorio delle Immigrazioni – Provincia di Bologna.

all'indomani dell'ingresso nell'UE. Altri incrementi significativi riguardano Bangladesh (+27%), Perù (+23%), Pakistan (+22%), Ucraina (+20%) e Polonia (+20%).

- L'area **montana** della provincia si conferma come quella a più elevata incidenza relativa di stranieri, dopo il capoluogo: nella zona di Porretta si raggiunge il 10,4% di incidenza straniera e **Vergato** è il comune con il valore più elevato, con il **14,7%** di stranieri. I comuni in cui è cresciuta maggiormente la popolazione straniera sono Imola (+16%), Castel di Casio (+14,8%), Dozza (+14,8%), Castenaso (+14,6%). Tendenzialmente, sono i comuni di pianura e quelli più periferici a crescere maggiormente e a raggiungere le incidenze più consistenti: Crevalcore (14,5%), Bazzano (14,2%), Galliera (14%), Castel del Rio (14%) e Sant'Agata Bolognese (13,7%).
- Sono **21** i comuni della provincia dove l'incidenza di stranieri supera il **10%** e sono **19** i comuni che contano almeno **mille** stranieri tra i residenti nel 2009.
- Molti più minori e adulti in età lavorativa, da un lato, e molti meno anziani, dall'altro: è questo il profilo dell'età degli stranieri emergente dal confronto con gli italiani. Tra i neonati e gli infanti fino ai 3 anni almeno **1 su 5** è straniero e nella popolazione tra i 22 e 32 anni almeno **1 su 4** è straniero.
- A fronte di un'età media di **47,2** anni per gli italiani, gli stranieri in provincia di Bologna hanno un'età media di **31,5** anni. Lo scarto è pari a 16 anni. Valori lievemente più elevati si registrano nel capoluogo, dove sia gli italiani che gli stranieri hanno un'età media superiore (32,6 stranieri vs. 49,3 degli italiani).
- La popolazione straniera contribuisce a ringiovanire una città come Bologna dove la metà della popolazione ha più di 50 anni e si contano 100 mila ultra 65enni; questi ultimi sono il triplo degli italiani minori di 14 anni.
- Sono **20.380** i **minori** stranieri in provincia di Bologna nel 2009, pari al **13,9%** dei minori complessivi; a Bologna-città l'incidenza arriva al 17,0% (Tabb. 3 e 6).
- Quando si parla di stranieri bisogna ricordare che in provincia di Bologna più di **1 su 5** è **minorenne**.
- Sono più di **13 mila** gli stranieri **nati in Italia** tra i residenti stranieri in tutta la provincia, pari a circa il **14,0%** degli stranieri complessivi (Tab. 7).
- Sono **1.878** i **nati** stranieri nel 2009 in provincia di Bologna, pari al **20,5%** dei nati complessivi (il 23,7% a Bologna). In 8 comuni della provincia fra i nati circa 1 su 3 è straniero: Grizzana Morandi, Galliera, Castello di Serravalle, Cravalcore, Bazzano, Sant'Agata Bolognese, Vergato, Lizzano in Belvedere. A Monghidoro e Fontanelice fra i nati quasi 1 su 2 è straniero.

Tab. 1

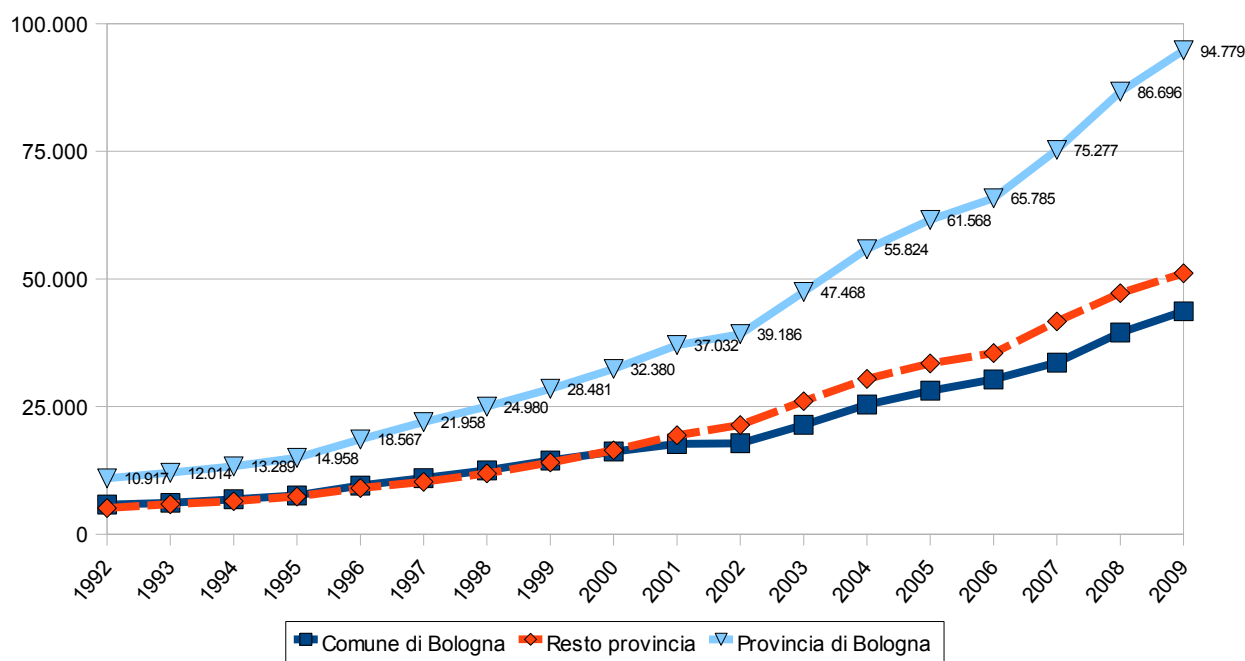
Stranieri residenti in Italia, Emilia-Romagna, provincia e Comune di Bologna, N. e % sulla popolazione residente totale – in serie storica

Stranieri residenti % su Pop TOT	Italia	Emilia-Romagna	Provincia di Bologna	Comune di Bologna
31 dicembre 2002	1.549.373 2,7%	163.838 4,0%	38.720 4,2%	17.653 4,8%
31 dicembre 2003	1.990.159 3,4%	210.397 5,2%	47.431 5,1%	21.413 5,7%
31 dicembre 2004	2.402.157 4,1%	257.161 6,2%	55.840 5,9%	25.385 6,8%
31 dicembre 2005	2.670.514 4,5%	288.844 6,9%	61.569 6,5%	28.112 7,5%
31 dicembre 2006	2.938.922 5,0%	317.888 7,5%	65.785 6,9%	30.319 8,1%
31 dicembre 2007	3.432.651 5,8%	365.720 8,5%	75.277 7,8%	33.602 9,0%
31 dicembre 2008	3.891.295 6,5%	421.482 9,7%	86.696 8,9%	39.480 10,5%
31 dicembre 2009	4.235.059 7,0%	461.321 10,5%	94.779 9,6%	43.664 11,6%

Fonte: ISTAT

Graf. 1

Stranieri residenti in Comune e in provincia di Bologna, N. – in serie storica



Tab. 2

Popolazione totale e straniera in provincia di Bologna al 31-12-2009, per Distretto

Zone	Totale residenti 2009	Stranieri residenti 2009	% di stranieri	di cui donne straniere	% di donne su stranieri	variaz. % Stranieri 2008-2009
BOLOGNA	377.220	43.664	11,6	22.792	52,2	10,6
PIANURA OVEST	80.977	7.711	9,5	3.774	48,9	6,9
PIANURA EST	152.877	11.796	7,7	6.166	52,3	8,2
CASALECCHIO	109.014	9.362	8,6	4.941	52,8	7,5
SAN LAZZARO	75.393	5.383	7,1	2.886	53,6	7,1
PORRETTA	57.839	6.016	10,4	3.077	51,1	4,6
IMOLA	131.022	10.847	8,3	5.634	51,9	12,8
TOT Provincia	984.342	94.779	9,6	49.270	52,0	9,3

Fonte: ISTAT

Tab. 3.

Stranieri residenti in provincia di Bologna al 31-12-2009, per Distretto.

Minori, nati in Italia e nati nel 2009

Zone	Di cui minori stranieri	% di minori su stranieri	% di Stranieri su minori TOT	Stranieri nati in Italia	% di nati in Italia su totale stranieri	Nati stranieri nel 2009	% di nati stranieri su TOT nati 2009
BOLOGNA	8.191	18,8	17,0	5529	12,7	752	23,7
PIANURA OVEST	2.004	26,0	14,4	1305	16,9	162	19,3
PIANURA EST	2.881	24,4	11,3	1921	16,3	259	16,6
CASALECCHIO	2.156	23,0	12,2	1331	14,2	213	18,8
SAN LAZZARO	1.174	21,8	10,0	687	12,8	113	16,1
PORRETTA	1.560	25,9	17,7	991	16,5	137	25,3
IMOLA	2.414	22,3	11,3	1493	13,8	242	20,0

Tab. 4

Stranieri residenti in provincia di Bologna al 31-12-2009, prime 10 cittadinanze

Provincia di Bologna		M	F	TOT	% di F	% risiede in città	% 2008-2009	% su TOT
1	Romania	7.475	8.878	16.353	54,3	35,4	12,4	17,3
2	Marocco	7.695	6.611	14.306	46,2	22,8	6,0	15,1
3	Albania	3.923	3.390	7.313	46,4	32,5	6,4	7,7
4	Filippine	2.392	2.862	5.254	54,5	84,1	7,4	5,5
5	Bangladesh	3.026	1.764	4.790	36,8	85,6	15,8	5,1
6	Ucraina	758	3.868	4.626	83,6	55,0	18,2	4,9
7	Moldova	1.459	3.144	4.603	68,3	57,6	19,2	4,9
8	Pakistan	3.017	1.292	4.309	30,0	39,8	18,8	4,5
9	Tunisia	2.612	1.558	4.170	37,4	25,9	2,6	4,4
10	Cina	1.998	1.931	3.929	49,1	60,1	9,5	4,1
156	Tot Provincia	45.509	49.270	94.779	52,0	46,1	9,3	100

Fonte: ISTAT

Tab. 5

Stranieri residenti nel comune di Bologna al 31-12-2009, prime 10 cittadinanze

Comune di Bologna		M	F	TOT	% di F	% nati in Italia	% 2007-2008	% su TOT
1	Romania	2.542	3.254	5.796	56,1	6,8	14,8	13,3
2	Filippine	1.993	2.423	4.416	54,9	16,9	8,6	10,1
3	Bangladesh	2.607	1.495	4.102	36,4	16,7	18,0	9,4
4	Marocco	1.788	1.471	3.259	45,1	19,0	8,1	7,5
5	Moldova	859	1.792	2.651	67,6	5,6	19,4	6,1
6	Ucraina	418	2.124	2.542	83,6	2,5	16,9	5,8
7	Albania	1.265	1.115	2.380	46,8	9,8	3,4	5,5
8	Cina Rep. Pop.	1.172	1.189	2.361	50,4	26,7	7,4	5,4
9	Pakistan	1.370	347	1.717	20,2	10,5	21,9	3,9
10	Sri Lanka	781	533	1.314	40,6	17,2	4,4	3,0
144	TOTALE ZONA	20.872	22.792	43.664	51,9	12,7	10,6	100,0

Fonte: ISTAT

Tab. 6

Minori TOT, italiani e stranieri in provincia di Bologna – in serie storica 2000-2009

Anno	Provincia di Bologna			
	Minori TOT	italiani	stranieri	% di minori stranieri
2000	118.381	111.079	7.302	6,2
2001	121.023	112.527	8.496	7,0
2002	123.789	114.286	9.503	7,7
2003	126.563	115.954	10.609	8,4
2004	130.451	118.128	12.323	9,4
2005	133.792	120.123	13.669	10,2
2006	136.562	121.880	14.682	10,8
2007	140.057	123.466	16.591	11,8
2008	143.777	125.243	18.534	12,9
2009	147.042	126.662	20.380	13,9

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna
Modelli POSAS e STRASA

Tab. 7

Nati totali, italiani e stranieri per ogni singolo anno in provincia di Bologna – in serie storica 2000-2009

Anno	Provincia di Bologna			
	Nati TOT	italiani	stranieri	% di nati stranieri
2000	7.809	7.092	717	9,2
2001	7.713	6.879	834	10,8
2002	8.035	7.080	955	11,9
2003	7.956	7.081	875	11,0
2004	8.487	7.255	1.232	14,5
2005	8.441	7.200	1.241	14,7
2006	8.770	7.447	1.323	15,1
2007	8.820	7.386	1.434	16,3
2008	8.861	7.319	1.542	17,4
2009	9.159	7.281	1.878	20,5

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna
Modelli P2 e P3

Il Piano Immigrazione 2010: resoconto delle attività

L'Amministrazione Provinciale di Bologna, con Delibera di Giunta n. 102 del 23/03/2010 *Piani di zona per la salute e il benessere sociale - triennio 2009-2011 e Programma attuativo 2010: approvazione dei progetti sovrazonali e dei programmi provinciali*, ha approvato anche il "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Programma attuativo 2010" che prevedeva la realizzazione di diverse azioni delle quali si fornisce, di seguito, resoconto delle attività ad oggi realizzate.

1) Supporto al funzionamento del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna.

Nel corso del 2010 il *Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna* si è riunito in seduta plenaria sette volte. Il tasso di presenza dei Consiglieri alle sedute è del 56,9%.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei cittadini stranieri si è riunito 4 volte.

Il Presidente del Consiglio ha presenziato a 3 sedute del Consiglio provinciale intervenendo sui seguenti temi: terremoto di Haiti, Unità d'Italia, Bilancio di previsione 2011.

Il Consiglio provinciale ha inoltre organizzato 1 seduta congiunta della I e V Commissione e 2 sedute della I Commissione Consiliare cui ha partecipato il Presidente del Consiglio dei Cittadini stranieri per illustrare le attività e discutere con i consiglieri provinciali gli Ordini del Giorno approvati dal Consiglio dei Cittadini stranieri.

In questo anno di attività il Consiglio dei cittadini stranieri ha approvato **sei Ordini del Giorno** aventi ad oggetto:

- Il primo marzo una giornata senza immigrati
- Sfruttamento della manodopera straniera da parte sia dei cittadini italiani che stranieri e tutela degli sfruttati"
- Emergenza degli interventi a favore dei nuovi ricongiunti per iscriversi al registro dell'anagrafe dei Comuni della Provincia di Bologna in tempi brevi.
- In merito al divieto di indossare abiti che impediscano il riconoscimento dell'identità della persona in luoghi pubblici.
- Richiesta di provvedimenti legislativi nazionali per l'emersione dal lavoro nero e per la regolarizzazione dei cittadini stranieri truffati che hanno fatto richiesta nell'ultima regolarizzazione e dei cittadini stranieri colpiti dalla crisi.

Il Consiglio ha esercitato le sue funzioni consultive anche attraverso l'espressione del **Parere sul Bilancio di previsione 2011** della Provincia di Bologna.

Tra le attività del Consiglio sono inoltre da evidenziare: la redazione e invio ai giornali di **14 Comunicati Stampa**, (7 dei quali riguardano l'informazione sulla convocazione delle sedute, gli altri sono relativi alle attività del Consiglio e/o a tematiche di particolare interesse per la cittadinanza straniera), ed una **Conferenza Stampa** sull'adesione del Consiglio all'iniziativa "*Primo marzo giornata senza immigrati*"

La diffusione di informazioni sull'attività del Consiglio è realizzata anche tramite il sito Web dedicato www.provincia.bologna.it/consiglio_stranieri in cui sono pubblicati gli Atti ed i documenti approvati dall'Assemblea. Inoltre, la newsletter elettronica mensile dell'Osservatorio delle Immigrazioni ha una sezione specificamente dedicata alla diffusione di informazioni sulle iniziative del Consiglio.

Attraverso i suoi membri il Consiglio dei cittadini stranieri ha **promosso e/o partecipato a numerose iniziative** organizzate sul territorio provinciale e nazionale da soggetti pubblici e del privato sociale. In particolare:

- ha partecipato con una propria squadra ed un banchetto informativo sulle attività del consiglio all'edizione 2010 dei **Mondiali Antirazzisti**, tenutisi a Casalecchio di Reno, al fine di testimoniare contro ogni forma di razzismo e di discriminazione;
- ha preso parte come Giuria alla 4° edizione – anno 2010 - del **Film Festival “Terra di Tutti”**. Il Premio assegnato dal Consiglio, è stato dedicato alla memoria degli immigrati morti in mare per raggiungere le coste italiane ed in particolare a Cheikh Sarr, un muratore senegalese di 27 anni, morto per salvare un turista che rischiava di annegare il 14 agosto del 2004 sulla costa toscana;
- ha promosso, unitamente ai sindacati e ad altri soggetti, il **Presidio in Piazza Nettuno** sul tema dell'immigrazione, organizzato nel gennaio 2010 dopo i fatti di Rosarno.
- ha promosso una **una petizione popolare** per chiedere al Governo, in conseguenza della crisi economica, di prolungare a due anni la durata del permesso di soggiorno per “attesa occupazione”;
- ha partecipato alla festa del lavoro del **1 maggio** a Bologna con un proprio **banchetto informativo** e di raccolta firme per la petizione di cui sopra;

Il Presidente del Consiglio ha partecipato ad una **audizione della prima Commissione permanente Affari costituzionali**, presso la la Presidenza del Consiglio e Interni della Camera dei deputati. L'audizione riguardava l'Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 103 e abbinate, recanti nuove norme in materia di cittadinanza. Ha inoltre rilasciato un'intervista al Censis nell'ambito di un'indagine sui percorsi lavorativi degli immigrati.

Infine, il Presidente del Consiglio ha partecipato, in qualità di relatore ed in rappresentanza del Consiglio, a diverse iniziative pubbliche tra cui: il convegno **“Facciamo pace con gli immigrati”** organizzato dal Forum per la pace Perugia-Assisi; due convegni sul tema dell'**insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri**, organizzati uno dal Comune di San Lazzaro, l'altro dalla Provincia di Bologna; il seminario **“I problemi del lavoro e lo sfruttamento degli immigrati”** organizzato dal Comune di Casalecchio di Reno, una Tavola rotonda sul tema **“Bologna: abitare le strade del cambiamento”** organizzata nell'ambito del **Diversity festival**.

L'Ufficio Politiche dell'Immigrazione della Provincia di Bologna, in collaborazione con l'Ufficio Amministrativo del Servizio Politiche Sociali e per la Salute, ha garantito il proprio supporto all'organizzazione di queste attività. In particolare, in accordo con il Presidente e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, questi uffici hanno assicurato: l'invio delle convocazioni, l'organizzazione della logistica degli incontri, la presenza alle sedute dell'Assemblea, la stesura dei verbali, la redazione delle delibere, la correzione

ortografica dei documenti prodotti dal Consiglio e/o dall'Ufficio di Presidenza, la collaborazione nell'organizzazione delle attività promosse dal Consiglio, il collegamento con gli altri uffici provinciali.

2) L'Osservatorio provinciale delle immigrazioni

Il progetto, attivo con continuità fin dal 2000, è attualmente gestito dalla Provincia con la collaborazione dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi.

Anche per l'annualità 2010, l'Osservatorio ha continuato l'attività di raccolta, elaborazione ed analisi di informazioni e dati quali-quantitativi riferiti al fenomeno migratorio così come si va sviluppando sul nostro territorio provinciale.

Come di consueto, le informazioni sono state diffuse attraverso:

- 1) la **Newsletter elettronica di aggiornamento**, spedita mensilmente ad una mailing-list di circa 4.200 indirizzi e disponibile *on-line* su un apposito sito web;
- 2) la gestione di un sistema di **pagine web dell'Osservatorio**, dove è disponibile e liberamente scaricabile buona parte del materiale in consultazione c/o l'Osservatorio;
- 3) la pubblicazione a stampa dei seguenti **Report e Dossier** di approfondimento tematico:

- *"Soggiornanti 2010. Prima parte: i dati di stock"*;
- *"Soggiornanti in provincia di Bologna (2010). Seconda parte: i dati di flusso"*;
- *"ScuolAperta - Alunni stranieri a scuola in provincia di Bologna. Parte prima: analisi qualitative"*;
- *"Stranieri e appartenenza religiosa"*;
- *"Scuola - Gli alunni stranieri nel sistema scolastico e formativo in provincia di Bologna. Parte seconda: analisi quantitative"*;
- *"Migrazioni forzate e nuovi italiani. Dall'asilo alla cittadinanza: la terza via"*;
- *"Ricongiungimenti familiari in provincia di Bologna. Le domande presentate nel 2009, soggiornanti e permessi rilasciati nel 2008"*.
- *"Sguardi sull'abitare degli stranieri a Bologna e provincia"*

L'Osservatorio gestisce inoltre un **Archivio delle tesi**, costituito grazie al Premio di Tesi *"Luciana Sassatelli"*, che rende disponibile alla consultazione ed al prestito. L'Archivio è stato trasferito alla fine del 2008 all'interno della Biblioteca dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi in Sant'Isaia 90, al fine valorizzare e conservare meglio tale patrimonio in un contesto più adeguato. La Biblioteca dell'Istituzione, che già raccoglie un'ampia rassegna di testi riguardanti principalmente le scienze umane, si è potuta così arricchire di materiale inedito sul tema dell'immigrazione straniera in Italia. L'Archivio di tesi consta, dopo 10 edizioni, di oltre 600 titoli di tesi di laurea e di dottorato, provenienti da tutte le Università d'Italia e in alcuni casi da Paesi dell'Unione Europea. Anche il ricevimento del pubblico, formato prevalentemente da studenti e ricercatori, è così realizzato in un ambiente più consono alla consultazione ed alla consulenza.

Tra le **altre attività** dell'Osservatorio si segnalano infine:

- Il supporto all'ideazione e la moderazione della tavola-rotonda finale del convegno *"Italiano Seconda Lingua"* (San Lazzaro di Savena, 16 gennaio).

- La docenza “*Le parole dell'immigrazione*” a due classi del Liceo Sabin di Bologna (4 febbraio).
- La moderazione della tavola-rotonda finale del convegno “*Italiano.com*” (25 maggio).
- La docenza di “*Immigrazione, mass-media e società civile*” a sei corsi di Formazione generale obbligatoria del servizio civile.
- La partecipazione alla discussione pubblica della ricerca “*Vite da rifugiati: condizione sociale, integrazione e prospettive dei rifugiati a Bologna e in Emilia-Romagna*” (16 giugno), inserita nel Calendario Asilo e Rifugio e realizzata presso l'Università di Bologna.
- La partecipazione al workshop “*Lavoro straniero e impresa*”, inserito nell'iniziativa: “*Molteplicità. Incontri, dibattiti e spettacoli sulla città che cambia*” (2 luglio).
- Il supporto all'ideazione e la moderazione del seminario “*Insegnare la lingua italiana a cittadini stranieri. Verso standard comuni di qualità*” (19 novembre).
- Il coordinamento del seminario tecnico di restituzione dei risultati dell'indagine: “*Sguardi sull'abitare degli stranieri a Bologna e provincia*” (15 dicembre).

3) L'offerta di formazione agli operatori del territorio

Nel corso del 2010 si è concluso il percorso formativo previsto nel Piano Attuativo 2008 con la realizzazione dei seminari di approfondimento del corso “*In-sicurezza: i nuovi provvedimenti sull'immigrazione, welfare e comunità*”.²

Contestualmente si è avviata la progettazione del percorso formativo previsto nel Piano Attuativo 2009, con una sostanziale modifica dei contenuti originariamente ipotizzati, al fine di rispondere a precise esigenze espresse dai servizi del territorio. Infatti, nell'ambito delle attività sul tema dell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri di seguito descritte (Cfr. oltre, paragrafo 5.1, p.15), è emersa l'esigenza di sviluppare **azioni formative rivolte agli insegnanti di italiano L2** che operano nella scuola pubblica e/o presso organismi del privato sociale attivi sul territorio provinciale.

Il Tavolo Tematico Immigrazione dei Piani di Zona ha inoltre valutato utile fornire agli operatori e responsabili degli Uffici di Piano e dei Servizi socio-sanitari, una **formazione sulla progettazione mediante la metodologia del Logical Framework Approach (Quadro Logico)**, utile alla predisposizione di progetti nell'ambito della programmazione per l'accesso ai fondi resi disponibili dalla Comunità Europea.

L'Ufficio Politiche dell'Immigrazione e l'Istituzione Gian Franco Minguzzi hanno dunque messo a punto una proposta di intervento formativo che ha come obiettivo generale quello di accrescere le capacità dei partecipanti di progettare e monitorare lo svolgimento di interventi complessi di tipo sociale, con particolare riferimento a progetti aventi come beneficiari i cittadini immigrati, utilizzando la metodologia del Logical Framework Approach (Quadro Logico). Si è ipotizzata la realizzazione di due moduli formativi, ciascuno della durata complessiva di 21 ore, suddivise in 3 giornate di formazione, al quale possono iscriversi fino ad un massimo di 25 partecipanti.

Gli obiettivi didattici specifici sono raggiunti se al termine del corso i partecipanti:

- hanno appreso i principi fondamentali del Project Circle Management e del Logical Framework;

²Cfr. descrizione dettagliata delle attività in: “*Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati-Programma attuativo 2010*” p.15

- sono in grado di costruire un progetto utilizzando lo strumento del Logical Framework;
- sono in grado di monitorare le fasi di un progetto utilizzando lo strumento del Logical Framework.

All'inizio del 2011 è stata realizzata una Procedura per l'acquisizione di offerta, previa gara informale in economia, per la selezione della società cui affidare la realizzazione dell'attività formativa.

Nel mese di maggio 2011, si è realizzato e concluso il primo modulo cui hanno partecipato 19 operatori sui 23 iscritti.

Al termine del corso è stato predisposto e somministrato ai partecipanti un breve questionario di valutazione. Su tutte le dimensioni sondate il livello di soddisfazione riscontrato è molto elevato, con particolare riguardo per la padronanza e la chiarezza dei docenti, il clima partecipativo d'aula e l'utilità professionale dell'intervento formativo; spazi di miglioramento sono possibili per l'efficacia della metodologia didattica e l'organizzazione funzionale all'apprendimento.

In riferimento al **Progetto G2 a Pianura Ovest**, progetto di comunità finalizzato ad ottenere una fotografia della situazione degli adolescenti figli di immigrati stranieri nel contesto sociale e lavorativo del territorio distrettuale, l'Ufficio di Piano sta valutando la possibilità di organizzare un evento pubblico conclusivo, per la presentazione degli esiti della ricognizione sociale.

4) Il tema dell'intercultura

Il Piano Immigrazione 2010 prevedeva la realizzazione di due diverse iniziative a carattere interculturale:

- la partecipazione ai **Mondiali Antirazzisti** – edizione 2010, organizzati in collaborazione fra la società UISP ed il Comune di Casalecchio. L'iniziativa è stata realizzata con successo: si è trattato, com'è noto, di un evento che per un'intera settimana, nel mese di luglio, ha coinvolto un alto numero di soggetti promotori di iniziative sportive e culturali e che ha visto un grande afflusso di pubblico non solo locale.

- il sostegno alla realizzazione, in rete fra diversi soggetti, di almeno quattro iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'antidiscriminazione, in occasione della settimana antirazzista 2011. A tal fine l'Assessorato alle Politiche Sociali ha promosso la **Settimana per il dialogo interculturale contro tutte le discriminazioni**, invitando diversi soggetti pubblici e del privato sociale a promuovere iniziative in tale direzione, che fossero capillari e creative ed offrissero autentiche opportunità di comunicazione e di incontro, andando oltre la mera compresenza di persone e gruppi di diversa appartenenza, che spesso ancora faticano a riconoscersi.

Si è scelto, come periodo in cui organizzare l'iniziativa, la settimana contenente il 21 marzo, Giornata mondiale contro il razzismo dichiarata dall'ONU nel 1967. E' stato così possibile includere nel panorama dei soggetti attuatori la Rete bolognese del Centro regionale contro le discriminazioni, che ha ricevuto un finanziamento ad hoc da parte di UNAR.

Per l'occasione il Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna ha invitato i Sindaci dei comuni del territorio provinciale a collaborare per organizzare

incontri con la cittadinanza, finalizzati a presentare le attività del Consiglio ed a promuovere un confronto sia con il proprio elettorato sia con i cittadini italiani.

Hanno aderito alla Settimana **53 soggetti** pubblici e del privato sociale che hanno organizzato **32 iniziative in 5 comuni** del territorio provinciale.

Il coordinamento e la promozione delle varie attività sono stati realizzati dall'Ufficio Politiche dell'Immigrazione della Provincia di Bologna e dal **Centro Interculturale Massimo Zonarelli** del Comune di Bologna che ha anche organizzato direttamente alcuni degli eventi in calendario.

L'iniziativa è stata pubblicizzata sia tramite web con una pagina interna al sito della Provincia di Bologna: www.provincia.bologna.it/dialogo e con comunicazione dedicata della Newsletter dell'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna, sia diffondendo materiali promozionali in formato cartaceo quali: cartolina, pieghevole e locandina. I materiali cartacei sono stati diffusi da tutte le realtà che avevano proposto un evento da inserire all'interno del programma, dagli URP dei comuni, dagli *Angeli alle fermate* che hanno distribuito il programma sugli autobus, dalle biblioteche di rilievo di Bologna e provincia, dai punti informativi per stranieri, dai sindacati a Bologna, dalle realtà che fanno parte della Rete contro le discriminazioni della Provincia di Bologna.

E' stato infine inviato un comunicato stampa a tutti gli organi di stampa di Bologna e provincia ed è stata realizzata un'intervista di presentazione della Settimana, nell'ambito del programma *Ossigeno!* in onda su Radio Città del Capo nella puntata del 17 marzo 2011.

Nel 2010 si è infine avviata un'azione prevista nel Programma attuativo 2009 e riguardante l'elaborazione e realizzazione di un **progetto di comunicazione** per l'aggiornamento e la revisione grafica della *Guida on-line* ai servizi rivolti ai cittadini immigrati e della *Newsletter* elettronica mensile di aggiornamento sui temi dell'immigrazione.

E' stata realizzata a tal fine una Procedura per l'acquisizione di offerta, previa gara informale in economia, per la selezione della società cui affidare la realizzazione del progetto, attualmente in fase di esecuzione.

5) Altre attività sui temi dell'immigrazione

Oltre ai progetti su indicati, erano inclusi nel *Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati* – Attuativo 2010, anche altre attività, promosse e realizzate da diversi settori dell'Amministrazione provinciale e finanziate con risorse derivanti da altre fonti di finanziamento.

5.1) Tra queste, hanno assunto particolare rilievo, nel 2010, le **azioni a sostegno del sistema formale e informale attivo nell'insegnamento dell'italiano ai cittadini stranieri sul territorio della provincia di Bologna**. Ciò anche in conseguenza all'emanazione del Decreto interministeriale 4 giugno 2010 che, in applicazione della Legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) prevede, tra i requisiti per il rilascio del Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, il superamento da parte del richiedente, di un *test* di conoscenza della lingua italiana.

Il mutato scenario normativo, unitamente all'esperienza maturata sul territorio in questo campo (in particolare in seguito alla realizzazione del *Piano territoriale di*

intervento finalizzato alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti-anno 2009 e del Progetto “*Italiano.com*”), hanno facilitato la strutturazione di una progettazione in rete fra diversi servizi dell'Amministrazione provinciale e fra questi e le realtà attive nell'insegnamento dell'Italiano L2 sul territorio della provincia.

In particolare:

- nel corso del 2010 si è concluso il progetto *Italiano.com*, gestito dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e della Formazione in collaborazione con IPLE. Il progetto ha consentito di realizzare 25 corsi di italiano (16 di Livallo A1, 7 di livello A2, 1 di Livello B1, uno di alfabetizzazione), equamente distribuiti sui 7 distretti del territorio provinciale, di cui hanno fruito 459 cittadini stranieri (per il 59,3% donne). Il progetto ha inoltre realizzato una indagine quali-quantitativa sull'offerta formativa in Italiano L2 presente sul territorio della provincia di Bologna, indagando in particolare le potenzialità di rete. Nel mese di maggio si è infine tenuto il convegno di chiusura e presentazione dei risultati del progetto.

- a luglio 2010 la Giunta provinciale di Bologna ha approvato la sottoscrizione dell'*Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Amministrazioni provinciali* per la realizzazione di *Piani territoriali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini stranieri*. Contestualmente l'Amministrazione provinciale ha istituito un **Tavolo Interistituzionale** che riunisce i soggetti pubblici maggiormente interessati a questa tematica e che è composto

- dai servizi provinciali (Politiche Sociali e per la Salute, Scuola e Formazione, Politiche Attive del Lavoro e Formazione, Istituzione Minguzzi),
- dalla Prefettura di Bologna (Sportello Unico Immigrazione),
- dalla Questura di Bologna (Ufficio Immigrazione),
- dall'Ufficio Scolastico Regionale (Ufficio 9°),
- dai Comuni del territorio provinciale (rappresentati dai referenti del Tavolo Tematico Immigrazione dei Piani di Zona),
- dai Centri Territoriali per l'Educazione degli Adulti (rappresentati dal CTP Besta),
- dal CD/Lei - Centro di Documentazione/Laboratorio per l'Educazione Interculturale del Comune di Bologna.

Al Tavolo è stato affidato il compito di elaborare una Proposta di lavoro per la predisposizione del Piano di Lingua italiana e per il consolidamento e la qualificazione delle rete di soggetti attivi sul territorio della provincia nell'insegnamento della lingua e della cultura civica italiane ai cittadini stranieri.

La Proposta elaborata dal Tavolo prevedeva di:

1) individuare, in continuità con la precedente programmazione, i **Comuni capodistretto** quali responsabili della progettazione ed attuazione dei corsi di lingua ed educazione civica italiane a livello distrettuale.

2) attivare in ciascun distretto un **Gruppo di lavoro per il coordinamento delle azioni a livello distrettuale**, la cui composizione è stata definita dagli Uffici di Piano, in raccordo con i CTP (Centri Territoriali per l'educazione degli adulti) di riferimento.

3) individuare il Tavolo Interistituzionale quale referente per l'implementazione di una serie di **azioni di sistema** utili a meglio qualificare l'offerta formativa e per i quali

l'Amministrazione provinciale ha reso disponibile una quota ulteriore di risorse, quantificabile al momento in 34.000 Euro.

Le azioni di sistema indicate si riferiscono alle seguenti attività:

- definire moduli/livelli standard di insegnamento della lingua e della cultura civica italiane;
- individuare criteri per la composizione dei gruppi-classe (test d'ingresso);
- individuare metodologie e strumenti didattici omogenei, orientati alla certificazione e spendibili all'interno della rete locale (test d'uscita);
- ideare e realizzare percorsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti;
- individuare criteri e modalità per il riconoscimento e l'inserimento nella rete locale dei soggetti pubblici e privati che erogano corsi di lingua e cultura civica italiane;
- definire e implementare modalità di rilevazione/analisi sia del bisogno formativo dei cittadini stranieri sia delle necessità di qualificazione dell'offerta;
- definire e implementare modalità condivise di mappatura e pubblicizzazione dell'offerta formativa (realizzazione sito web);
- ideare e realizzare una campagna informativa sulla spendibilità della certificazione;
- reperire finanziamenti per consentire il prosieguo delle attività previste dal presente programma;
- coordinare il monitoraggio delle azioni intraprese.

Tra gli esiti dell'attività del Tavolo è prevista la definizione e sottoscrizione di un apposito Protocollo operativo.

La progettazione è già in essere, in particolare:

- nel settembre 2010, il Tavolo ha approvato il documento "*Indicatori di qualità per la progettazione dei percorsi per l'apprendimento dell'italiano per cittadini stranieri*" quale riferimento utile ai Comuni capodistretto per la progettazione e realizzazione dei corsi;
- sono stati istituiti in tutti i distretti i tavoli di coordinamento locale che hanno progettato ed avviato i corsi di lingua previsti; Tale progettazione, finanziata con risorse regionali (55.529,00 Euro) in applicazione dell'Accordo sopra citato, è confluita nel **Piano territoriale provinciale finalizzato alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari**. Approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 452/2010. Il **Piano consta di 35 corsi** articolati in: 20 corsi di Livello A1, 14 corsi di Livello A2, 1 corso di Livello B1 e 2 corsi di Cultura ed Educazione Civica italiane. Il monte ore di formazione complessivamente erogato è pari a 28.100 ore e consentirà l'accesso a corsi di lingua italiana L2 a 648 cittadini stranieri. Nel monitoraggio intermedio di aprile 2011 risultavano in fase di realizzazione 25 corsi per 431 allievi;
- a novembre 2010 si è tenuto il Convegno seminario "**Insegnare la lingua italiana a cittadini stranieri. Verso standard comuni di qualità**", al quale hanno partecipato circa 150 docenti di italiano L2. Il Seminario ha confermato l'interesse ed il bisogno di formazione specifica da parte dei docenti e, nei mesi di marzo e aprile 2011 si è realizzato il "**Percorso formativo per docenti di lingua**

italiana L2 del territorio di Bologna e provincia”: due moduli di approfondimento, ciascuno della durata di 21 ore complessive (7 incontri di 3 ore) ai quali hanno partecipato 117 (su 127 iscritti) insegnanti di italiano L2, provenienti sia dalla scuola pubblica che dal mondo dell'associazionismo e del volontariato attivo in questo campo.

- sarà avviata a breve la **Campagna di comunicazione** sulla necessità della certificazione
- è già disponibile sul sito web della provincia alla pagina <http://www.provincia.bologna.it/italiano> il **panorama dell'offerta formativa** ed è allo studio la predisposizione di un data base per ottimizzare la ricerca

Il Tavolo Interistituzionale ha inoltre elaborato il **Progetto “ABC dalla lingua alla cittadinanza attiva”** presentato sull'Avviso pubblicato dal Ministero dell'Interno per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi. La proposta vede la Provincia di Bologna quale ente capofila di un progetto relativo all'insegnamento dell'Italiano L2, per la cui realizzazione è stata formalizzata una partnership con i 7 comuni capodistretto del territorio provinciale e con l'Ente di Formazione Professionale CEFAL Bologna. Le azioni per le quali si chiede il finanziamento riguardano la possibilità di dare continuità nel prossimo anno sia ai corsi di lingua che alle azioni di sistema. Quale valore aggiunto ipotizza la creazione di un format multimediale per l'autoformazione degli insegnanti e per l'apprendimento della lingua italiana L2, da diffondere ad un network di media locali ed alla rete delle biblioteche del territorio provinciale.

Infine, la Provincia ha aderito alla proposta di partnership della Regione Emilia-Romagna per la partecipazione ad un ulteriore Avviso pubblicato dal Ministero dell'Interno per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, riservato alle regioni italiane e destinato a sostenere progetti per l'insegnamento dell'italiano ai cittadini stranieri.

Nel panorama di iniziative realizzate dall'Amministrazione provinciale sui temi dell'immigrazione con risorse derivanti da altre fonti di finanziamento rispetto a quelle rese disponibili per la realizzazione del “Piano Immigrazione”, sono infine da segnalare:

5.2) La prosecuzione delle attività di coordinamento e supporto alla **Rete provinciale antidiscriminazione** nell'ambito del *Centro regionale contro le discriminazioni* e secondo le indicazioni di cui all'apposito Protocollo regionale.

Nel corso del 2010 si è ulteriormente sviluppata la rete provinciale contro le discriminazione con la candidatura ed il successivo accreditamento di nuovi punti antidiscriminazione. A fine 2010 sono 50 gli snodi accreditati distribuiti su 6 distretti. L'attività dell'Amministrazione ha riguardato la promozione, il coordinamento ed il supporto della rete provinciale, anche attraverso la distribuzione di informazioni mirate e la partecipazione a tavoli distrettuali e locali.

5.3) La collaborazione al Progetto Regionale *“Emilia Romagna Terra d’asilo”* coordinato dalla Provincia di Parma in rete con numerosi enti locali, sindacati, e organizzazioni di volontariato.

Nell’ambito del progetto, l’Ufficio Politiche dell’Immigrazione ha curato la redazione e diffusione di un calendario provinciale di iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi del rifugio e dell’asilo promosse in occasione del 20 giugno – Giornata Mondiale del Rifugiato – da enti pubblici e realtà del privato sociale.

Nel 2010 sono state organizzate, in 4 comuni della provincia, 11 iniziative da 21 diversi soggetti pubblici e del privato sociale.

5.4) Il coordinamento, su sollecitazione e con il supporto dell’Azienda USL di Bologna, del *Tavolo di conoscenza e lavoro sulle problematiche della macellazione rituale islamica*, a composizione mista ed allargata.

Il Tavolo ha realizzato, per il quarto anno consecutivo, una campagna informativa in occasione del *Id al-Kabir*, curata dall’Osservatorio delle Immigrazioni che ha coinvolto tutti i Comuni della Provincia di Bologna ed una lunga serie di punti-servizio sanitari, aggregativi e culturali, del pubblico e del privato sociale.

5.5) *Il sostegno alle Associazioni di cittadini stranieri* che si è concretizzato principalmente con l’offerta di servizi propri dell’Ufficio Terzo Settore, per promuovere la costituzione di associazioni di cittadini stranieri, la loro iscrizione agli Albi, nonché la partecipazione alla realizzazione degli interventi previsti dal *Piano Associazionismo*. Altre azioni sono però indirettamente mirate a sostenere l’associazionismo straniero: vanno considerate in tal senso sia le iniziative a sostegno delle attività interculturali, sia l’anagrafica delle associazioni di e per stranieri presenti a Bologna e provincia che l’Osservatorio delle immigrazioni aggiorna e carica *on-line* sulle pagine web dedicate all’immigrazione nel portale della Provincia.

5.6) Le *Attività per favorire la scolarizzazione dei minori stranieri ed il successo formativo*, gestite dal Servizio Scuola e Formazione che, per l’anno 2010, hanno riguardato:

- **Consulenza capillare alle scuole** sia presso le sedi delle Scuole di Bologna e Provincia, sia presso la sede del CD/LEI, rivolta agli insegnanti e finalizzata a supportare la progettazione di percorsi interculturali secondo un triplice obiettivo:

1) organizzazione dell’accoglienza e inserimento degli allievi stranieri neo-arrivati (stesura del protocollo d’accoglienza, costituzione delle classi, rapporti con le famiglie, mediazione, etc.);

2) organizzazione della Formazione interna alla scuola con realizzazione nella Scuola di incontri e momenti formativi specifici (progettazione di percorsi aggiuntivi di Italiano come Lingua seconda con disseminazione delle buone prassi, ricerca di materiali specifici, ricerca di esperti, ricerca di testi facilitati, etc.);

3) funzione da tramite fra la Scuola e i Centri Interculturali regionali e nazionali. Con riguardo a tale attività sono stati contattati 187 utenti, composti in prevalenza da

insegnanti (n. 121), da mediatori culturali, da educatori, da studenti universitari italiani e stranieri e da famiglie di immigrati. Rispetto al 2009 ai destinatari tradizionali dello sportello si sono aggiunti studenti di origine straniera e di seconda generazione che hanno contattato il servizio durante la Scuola Estiva Interculturale che il CDLEI realizza nell'ambito del Progetto SeiPiù.

L'attività in questione ha perseguito in questo anno oltre al consolidamento del servizio di consulenza rivolto alle scuole, anche la promozione e l'incentivazione dell'accesso al Centro di Documentazione Interculturale attraverso la raccolta e la decodificazione dei bisogni degli insegnanti al fine di individuare incontri tematici collettivi e/o individuali. Le principali metodologie adottate si rifanno allo strumento del colloquio personalizzato o in piccoli gruppi presso il CDLEI e ad interventi nelle scuole sia durante i collegi sia durante incontri tematici organizzati ad hoc e rivolti a gruppi ristretti di insegnanti.

- **Documentazione prodotta presso il CD/LEI** che ha riguardato l'elaborazione e realizzazione di una raccolta multimediale di progetti e iniziative realizzate a livello nazionale dai principali centri interculturali e che è in fase di immissione. Tale prodotto è concepito in formato user-friendly per far conoscere i progetti del CDLEI agli utenti della rete internet che accedono al sito del Centro. La consulenza dello sportello ha permesso di realizzare alcuni prodotti di documentazione delle attività svolte all'interno delle progettazioni SeiPiù realizzate negli istituti superiori di Bologna grazie al finanziamento della Fondazione del Monte. Il prodotto multimediale contiene inoltre strumenti relative alle azioni per favorire l'apprendimento linguistico da parte degli allievi non italo-foni oltre a test con prove d'ingresso per la valutazione delle competenze. Si tratta di un percorso guidato per insegnanti al fine reperire materiale su questi temi. La consulente che coordina le attività di sportello ha supervisionato i prodotti per dare una valutazione sulla qualità delle informazioni e degli orientamenti didattici al fine di permettere la circolarità delle documentazioni di qualità che emergono dalle sperimentazioni condotte nelle scuole e realizzate da insegnanti delle scuole coinvolte.

- Selezione e finanziamento dei **progetti di qualificazione scolastica** del diritto allo studio: nel 2010 sono stati realizzati dalle scuole primarie e secondarie di 1 e 2 grado n. 29 progetti che promuovevano azioni per l'integrazione scolastica anche di allievi stranieri, azioni di lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico, promozione del benessere a scuola, educazione alla tolleranza, alla pace ed alla cittadinanza europea.

- Bando per la concessione di **Borse di studio**, che ha visto nel 2010 la concessione di contributi a 990 alunni stranieri su un totale di 2.891 allievi beneficiari.

Anche nel 2010 sono stati avviati i **corsi biennali di formazione professionale per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione**, finanziate con risorse FSE, programmate dal Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna e gestite dal sistema degli Enti di Formazione Professionale accreditati per l'obbligo d'istruzione e formativo. Questi corsi rappresentano un'opportunità per i giovani di età dai 15 ai 18 anni che non intendono proseguire nel percorso scolastico ma preferiscono prepararsi all'inserimento nel mondo del lavoro. Grazie anche ad un approccio pedagogico attento alle esigenze dell'allievo e del suo progetto didattico, la presenza di giovani stranieri è stata del 35% dei frequentanti (in leggero calo rispetto allo scorso anno scolastico che registrava una presenza del 36%). Per loro, in

particolare sono state garantite azioni di tutoraggio, mediazione culturale e recupero linguistico.

Nel 2010 è stato inoltre rinnovato l'Accordo provinciale per il conseguimento della licenza media da parte di giovani stranieri privi di tale titolo o della sua equipollenza iscritti ai -corsi di formazione professionale biennale sopra citati. L'Accordo, promosso dall'Amministrazione provinciale e sottoscritto per la prima volta nel 2006³ prevede il coordinamento fra Enti di Formazione e i Centri Territoriali Permanenti (CTP) e definisce una cornice didattico-organizzativa favorevole alla personalizzazione dei percorsi degli allievi stranieri ed al riconoscimento delle competenze formali acquisite in entrambi i sistemi, Scuola e Formazione. Gli allievi stranieri hanno così l'opportunità di ottenere la qualifica professionale e il titolo di licenza media, frequentando contemporaneamente il percorso biennale per l'assolvimento del diritto-dovere alla formazione presso l'Ente di formazione professionale e il CTP (nel riconoscimento reciproco delle competenze formali riconosciute, acquisite nei due sistemi). Per ciascun giovane all'inizio dell'a.s. CTP ed Ente di Formazione Professionale coprogettano un percorso integrato (tenendo conto anche degli eventuali crediti riconosciuti in entrata) definendone obiettivi, modalità e sede di svolgimento.

Nel 2010 hanno usufruito di tale opportunità 130 studenti di cui 82 hanno ottenuto il titolo di licenza media nell'a.s. 2009-2010. Complessivamente dal 2006 al 2010 sono 600 i giovani coinvolti in questa azione, dei quali 449 hanno ottenuto il titolo di licenza media.

Sono stati inoltre realizzati, all'interno del **piano di formazione rivolto ai tutor** degli Enti di formazione sopra citati, interventi relativi alla nuova normativa sull'immigrazione, all'integrazione scolastica e formativa degli studenti stranieri e al tema degli adolescenti della seconda generazione.

-Sul tema **della promozione del successo scolastico** degli studenti stranieri anche nel 2010 è stato realizzato il **Progetto SeiPiù**, promosso dalla Fondazione Del Monte in partnership con l'Amministrazione provinciale e il Comune di Bologna con l'obiettivo di facilitare l'apprendimento linguistico, la motivazione allo studio e la creazione di fiducia tra gli attori della comunità educante. Il progetto coinvolge 16 istituti tecnici e professionali e 11 organizzazioni del sistema formativo ed educativo e prevede anche interventi di socializzazione e di integrazione sociale rivolti alle famiglie degli studenti stranieri.

Nel 2010 si è inoltre concluso il **progetto Didattiche Alter-native**, di cui la Provincia è stata uno dei partner insieme al Comune di Bologna e all'Ufficio Scolastico Provinciale, finanziato dal Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche sociali e gestito dal Cefal. Il progetto ha avuto l'obiettivo di fornire un supporto specialistico alle singole scuole attraverso la definizione di pratiche condivise per l'accoglienza, la socializzazione e la valutazione degli apprendimenti e della scolarità pregressa dei giovani immigrati.

³ in attuazione del D. Lgs. n. 76/2005 che ha introdotto l'obbligo del conseguimento del titolo di licenza media ai fini della prosecuzione del percorso formativo nel secondo ciclo

Sono proseguite le attività del Gruppo interistituzionale e interservizi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa⁴; sono stati realizzati specifici momenti di confronto e informazione, in particolare sulla normativa vigente, a cura dell'Ufficio Scolastico regionale – Ufficio IX – Ambito territoriale di Bologna, e sul tema dell'accoglienza degli studenti stranieri nelle scuole secondarie di 2° grado sulla base di un Accordo provinciale, anch'esso promosso dall'Ufficio IX Ambito di Bologna.

Nel 2010 è stato realizzato un Dossier a cura dell'Osservatorio sulla Scolarità in collaborazione con l'Osservatorio Immigrazioni intitolato “Gli alunni stranieri nel sistema scolastico-formativo in provincia di Bologna” al fine di analizzare e approfondire la conoscenza dei fenomeni connessi alla presenza e alla qualità dei percorsi scolastico-formativi dei giovani stranieri.

5.7) Le attività di Formazione Professionale

La Provincia di Bologna, tramite l'utilizzo di tre Assi del Fondo Sociale Europeo (Adattabilità⁵, Occupabilità⁶ e Inclusione⁷), promuove attività formative rivolte anche a persone immigrate, proponendosi quindi di aumentare le capacità professionali e di conseguenza l'occupabilità dei cittadini stranieri, garantendone l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo. Tutti gli interventi formativi proposti prevedono attività di stage in azienda, ma anche attività laboratoriali e di orientamento e sono rivolti ad aree professionali che offrono le migliori opportunità per un possibile inserimento lavorativo. Infine, per incentivare la frequenza alle attività espressamente rivolte a donne straniere non occupate in situazione di svantaggio, è prevista un'indennità oraria di frequenza.

A partire da questo quadro, vanno inoltre tenute a riferimento le *priorità trasversali* individuate dai documenti di programmazione regionali e provinciali, in particolare la priorità *interculturalità* come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale.

In questa logica, **nell'annualità 2010/11**, la Provincia ha promosso sul proprio territorio una offerta di formazione anche per il (re)inserimento lavorativo di **donne e uomini stranieri**.

All'interno dell'**Asse Inclusione Sociale**, le attività formative rivolte a cittadini stranieri sono così suddivise:

- 1 attività di formazione per donne straniere che hanno subito violenza (formazione polivalente verso profili ritenuti spendibili nel mercato del lavoro locale);

⁴Il gruppo, costituito nel 2009, è coordinato dai Servizi Scuola e Formazione e Politiche sociali della Provincia ed è composto da rappresentanti di istituzioni scolastiche, agenzie formative, servizi territoriali, Comuni di Bologna e Imola.

⁵ Asse Adattabilità: diretto a sostenere l'adattabilità dei lavoratori.

⁶ Asse Occupabilità: finalizzato a favorire l'entrata o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati o disoccupati.

⁷ Asse Inclusione Sociale: promuove interventi per sostenere l'inclusione lavorativa quale condizione per l'inclusione sociale della fasce più deboli.

- 1 attività di formazione per donne migranti in condizione di disagio, da realizzare a Imola;
- 2 attività di formazione per richiedenti asilo politico e/o titolari di protezione sussidiaria;
- 1 attività di formazione per stranieri in condizioni di disagio e di marginalità, finalizzata al riconoscimento di un certificato di competenze del "Costruttore di carpenteria metallica"(Sistema Regionale delle Qualifiche).

<i>ANNO DI RIFERIMENTO</i>	<i>N. ATTIVITÀ APPROVATE</i>	<i>N. ALLIEVI</i>	<i>ORE DI FORMAZIONE</i>	<i>FINANZIAMENTO</i>
2009	5	59	1.150	€ 165.826,00
2010	5	69	1.520	€ 233.016,00
Totale	10	128	2.670	€ 398.842,00

(LA TABELLA PRESENTA ANCHE UN CONFRONTO CON LE ATTIVITÀ FINANZIATE NELL'ANNO 2009)

Per quanto riguarda l'**Asse Occupabilità**, le attività formative rivolte a cittadini stranieri sono così suddivise:

- 1 attività di formazione per donne migranti nel settore del Trattamento e cura della persona, per il conseguimento della qualifica di "Operatore alle cure estetiche".

<i>ANNO DI RIFERIMENTO</i>	<i>N. ATTIVITÀ APPROVATE</i>	<i>N. ALLIEVI</i>	<i>ORE DI FORMAZIONE</i>	<i>FINANZIAMENTO</i>
2009	3	42	1.450	€ 186.897,00
2010	1	15	600	€ 77.000,00
Totale	4	57	2.050	€ 263.897,00

(LA TABELLA PRESENTA ANCHE UN CONFRONTO CON LE ATTIVITÀ FINANZIATE NELL'ANNO 2009)

Mentre, con l'**Asse Adattabilità**, in particolare attraverso l'Azione 1 "Formazione per lavoratori deboli" (azione specifica di formazione continua per persone che presentano particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro), le attività formative rivolte a cittadini stranieri sono così suddivise:

- 2 attività di formazione per lavoratori, prevalentemente stranieri, con bassa scolarità, over 45 ed occupati in microimprese, per l'aggiornamento delle competenze tecnico-professionali relative alle infrastrutture e alla saldatura;
- 1 attività di formazione per lo sviluppo di competenze linguistiche a sostegno dell'adattabilità di lavoratrici straniere con bassa scolarità, over 45 e precariamente occupate;
- 2 attività di formazione per il miglioramento delle competenze di lavoratrici, prevalentemente straniere, con difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro nel settore socio-assistenziale (Operatore Socio-Sanitario e Assistente Familiare);

<i>ANNO DI RIFERIMENTO</i>	<i>N. ATTIVITÀ APPROVATE</i>	<i>N. ALLIEVI</i>	<i>ORE DI FORMAZIONE</i>	<i>FINANZIAMENTO</i>
2009	3	167	1.378	€ 334.110,00
2010	5	88	520	€ 125.299,98
Totale	8	255	1.898	€ 459.410,00

(LA TABELLA PRESENTA ANCHE UN CONFRONTO CON LE ATTIVITÀ FINANZIATE NELL'ANNO 2009)

Inoltre, è necessario sottolineare che tutte le attività di formazione professionale presenti nel sistema formativo provinciale sono aperte anche ai cittadini stranieri, purché sussistano i prerequisiti previsti per l'accesso (possesso del permesso di soggiorno e, se richiesto, conoscenza di base della lingua italiana e titolo di studio equipollente). In particolare, all'interno delle attività finanziate e approvate nell'annualità 2010 sull'Asse Inclusione Sociale (17 progetti di formazione) e Occupabilità (13), è utile precisare come la presenza di cittadini stranieri sia significativa.

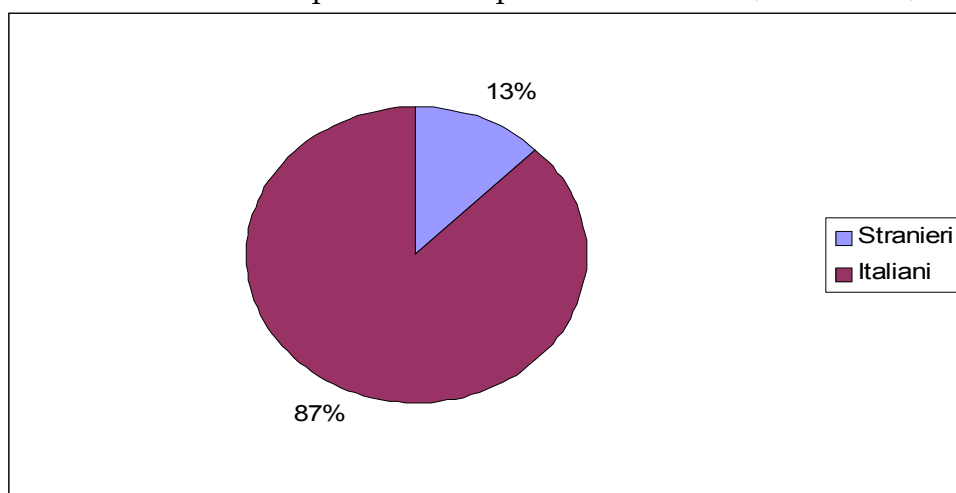
Esemplificativa, in tal senso, l'analisi dei **partecipanti stranieri alla formazione nell'anno 2010**, di seguito fornita.

I dati illustrati⁸ si riferiscono ai partecipanti alle Operazioni⁹ che hanno ottenuto il finanziamento pubblico nel periodo di programmazione 2009-2010, che nell'anno solare 2010 sono in corso di svolgimento: l'insieme di riferimento è costituito in sostanza dalle attività formative che al momento dell'estrazione dei dati¹⁰ risultavano avere la data di termine o data di inizio nell'anno 2010.

Si precisa che per partecipante si intende il destinatario diretto delle azioni e che ogni persona fisica potrebbe aver partecipato a più attività corsuali (ovvero a più progetti di una stessa operazione) nel periodo temporale di riferimento, "occupando" quindi più "posti" disponibili, di cui il finanziamento delle attività tiene conto.

L'analisi è stata realizzata prendendo come universo di riferimento gli allievi nella cui scheda¹¹ è presente l'indicazione "cittadinanza". Nel corso del 2010, sono 780 (13%) i partecipanti adulti con stranieri che hanno frequentato i percorsi formativi provinciali.

Grafico 1 Partecipanti adulti per cittadinanza (anno 2010)



Fonte: SIF-ER – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

La componente femminile risulta maggiore a quella maschile: sono 419 le donne straniere partecipanti ad attività formative (54%), contro 361 partecipanti uomini (46%).

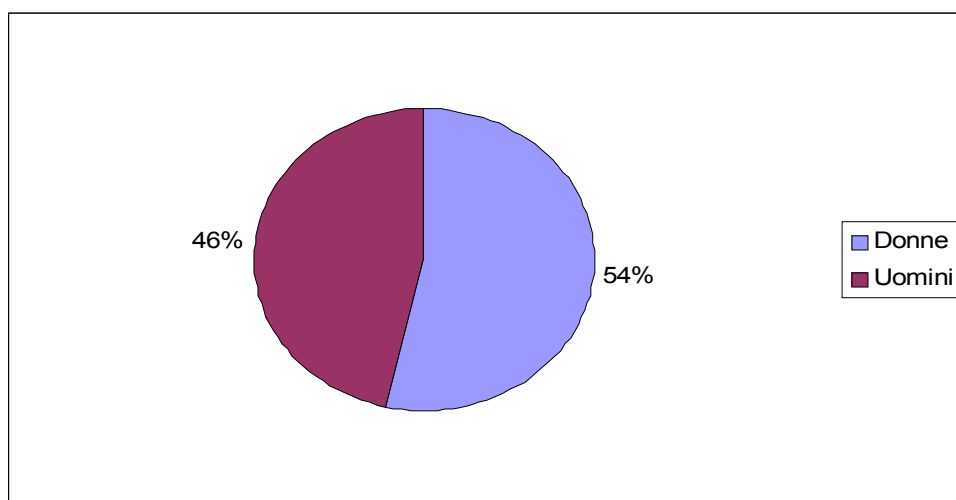
⁸ La fonte dei dati qui presentati è rappresentata dal database del Sistema Informativo della Formazione della Regione Emilia-Romagna (SIF-ER).

⁹ Operazioni: è l'unità di programmazione dell'attività formativa. Un'operazione può prevedere l'attuazione di una sola attività progettuale o di una pluralità di progetti tra loro integrati finalizzati al perseguimento di una medesima attività strategica. L'operazione si intende completamente realizzata quando lo sono tutti i progetti in essa previsti.

¹⁰ 7 marzo 2011

¹¹ Tutte le informazioni da cui sono tratti i dati utilizzati nella presente esposizione sono registrate nelle schede allievo/a presenti nell'archivio del SIF-ER, costruite sulla base di un format preimpostato.

Grafico 2 Partecipanti stranieri adulti per genere (anno 2010)



Fonte: SIF-ER – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Se analizziamo i destinatari per cittadinanza di appartenenza, la grande maggioranza è rappresentata da cittadini di nazionalità marocchina (116 partecipanti, pari al 14,9% sul totale) e romeni (13,1%), seguiti dai cittadini della Moldavia (6,5%) e da quelli provenienti dall'Albania (6,4%). Tra gli stati membri della Unione Europea, è la Romania (102 partecipanti) la nazione più rappresentata seguita dalla Polonia (16, pari al 2,1%). Altro dato importante è relativo alla varietà di provenienze (78 nazionalità) che contraddistingue il fenomeno migratorio in Italia.

La presenza è concentrata soprattutto nella fascia d'età giovane (25-34 anni) e in quella centrale (35-44), per poi diminuire, inversamente, all'aumentare dell'età, pur conservando comunque una numerosità non del tutto trascurabile (il 14 % ha più di 45 anni).

Tabella 1 Partecipanti stranieri adulti per genere e classe di età (anno 2010)

	Classe d'età					Totale
	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	
Donne	40	164	147	59	9	419
Uomini	93	141	86	30	11	361
Totale	133	305	233	89	20	780

Fonte: SIF-ER – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Prendendo in esame la variabile di genere, la componente femminile è prevalente in tutte le fasce ad eccezione di quella più giovane 18-24 anni (su 133 partecipanti appartenenti a queste età, 40 sono donne). L'età delle donne è significativamente più elevata di quella maschile: il 51% del complesso femminile ha oltre 35 anni, mentre supera questa età il 35% degli uomini.

Relativamente al titolo di studio posseduto, il dato generale vede nel raggiungimento della licenza media inferiore (o assolvimento dell'obbligo scolastico) e nel diploma di scuola superiore i titoli di studio maggiormente rappresentati (rispettivamente 35,4% e 20,1%). Seguono per numerosità i partecipanti con un titolo universitario¹² (12,3%) e il diploma di scuola superiore di 2-3 anni che non consente l'iscrizione all'università (6,4%); i rimanenti livelli formativi hanno una numerosità più contenuta.

Tabella 2 Partecipanti stranieri adulti per genere e livello formativo (anno 2010)

Titolo di studio/livello formativo	Donne	Uomini	Totale
Nessun titolo	38	89	127
Scuola primaria	6	8	14
Licenza di scuola media	153	123	276
Diploma di scuola superiore di 2-3 anni	30	20	50
Diploma di scuola superiore	99	58	157
Diploma universitario	54	42	96
Totale	101	131	232

Fonte: SIF-ER – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Va inoltre ricordato che spesso è difficile per le persone straniere un riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero o trovare una equipollenza. Esiste quindi significativo il dato della categoria "Nessun titolo" (16,2%).

¹² Laurea di durata superiore ai tre anni (diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento) e laurea triennale (nuovo ordinamento).

A differenza della situazione degli italiani, le donne straniere hanno un titolo di studio più alto rispetto alla componente maschile per tutti i livelli formativi.

5.7.1) Tra le iniziative di Formazione Professionale dedicate ai cittadini stranieri, assume particolare rilievo, per la sua innovatività, il **Progetto “Mediatori”**¹³ finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE) dal Settore Servizi alla Persona e alla Comunità, sollecitato in tal senso dall’interesse espresso dai rappresentanti delle associazioni/cooperative di mediatori presenti sul territorio.

Nel giugno 2010 si è conclusa la prima fase del Progetto, gestito da Futura SpA, che ha coinvolto oltre 60 operatori della mediazione interculturale attivi sul territorio provinciale e interessati al riconoscimento delle capacità e delle conoscenze possedute, tramite l’attivazione del Servizio di formalizzazione delle competenze da esperienza.

Tale formalizzazione ha consentito, a seconda dei casi, l’ammissione diretta all’accertamento tramite esame o il riconoscimento di un credito formativo spendibile per l’accesso personalizzato a successivi percorsi formativi (Progetto “Mediatori” - seconda fase) finalizzati al conseguimento, previo esame, del Certificato di Qualifica Professionale di Mediatore Interculturale.

Nell’ambito del Progetto “Mediatori” - prima fase è stato attivato un Tavolo di condivisione che ha visto il coinvolgimento di associazioni/cooperative attive nell’ambito della mediazione sul territorio provinciale e di referenti del Comune di Bologna, della Provincia di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e della AUSL Bologna.

Nel 2010 è entrata nel vivo la realizzazione del **Progetto “Mediatori” - seconda fase**, attraverso l’Azione “Formazione di qualificazione/riqualificazione per Mediatore Interculturale”, finanziata nel 2009 dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione attraverso il FSE. Questa iniziativa è stata finalizzata al miglioramento delle competenze tecnico-professionali dei lavoratori occupati nell’ambito della mediazione interculturale e all’ottenimento del Certificato di Qualifica Professionale di Mediatore Interculturale.

Gli operatori qualificati al termine dell’attività sono 93.

L’azione formativa è stata articolata in:

- 1 progetto finalizzato all’acquisizione del Certificato di Qualifica Professionale di Mediatore Interculturale per coloro che nel Progetto “Mediatori” - prima fase hanno ottenuto la formalizzazione di tutte le competenze previste dalla Qualifica stessa (23 persone hanno ottenuto la Qualifica a seguito del superamento dell’esame);
- 4 percorsi formativi di 300 ore, con priorità di accesso per gli utenti del Progetto “Mediatori” - prima fase che hanno avuto il riconoscimento di crediti parziali (70 persone hanno ottenuto la Qualifica a seguito del superamento degli esami).

¹³ “Servizio rivolto all’attivazione di un’azione di ricognizione sul territorio provinciale per l’individuazione di lavoratori interessati alla qualifica di mediatore culturale e all’applicazione del servizio di formalizzazione delle competenze, finalizzato al successivo inserimento di tali utenti in percorsi formativi dedicati” – Operazione Rif. P.A. n. 396/2008, approvata con Determinazione del Direttore del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna, n. 16 del 26/09/2008 CR 41.

5.8) Le attività per favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri che nel 2010 hanno riguardato in particolare:

a) Il **Servizio di mediazione socio-culturale a supporto delle attività dei Centri per l'Impiego**, gestito con continuità dal 2001 dal Servizio Lavoro, con l'obiettivo di facilitare e ottimizzare la fruizione dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego della provincia di Bologna ai cittadini immigrati. Nel 2010 al servizio hanno avuto accesso 8.253 persone di origine straniera. Gli utenti del servizio sono stati soprattutto uomini (61%), provenienti prevalentemente da : Marocco, Romania, Bangladesh e Pakistan.

Le informazioni e i servizi maggiormente richiesti tra quelli offerti all'interno del Cip sono relativi all'accoglienza e aggiornamento dei dati dell'utente, al sostegno alla ricerca di lavoro (compilazione CV ecc.), al rilascio DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro) e alle iscrizioni e appuntamenti col servizio di Presa in Carico.

Le richieste di informazioni che riguardano altri servizi territoriali vedono nettamente al primo posto l'INPS (per la richiesta di indennità di disoccupazione), seguite da quelle che riguardano forme di assistenza, sindacati, patronati e organizzazioni assistenziali, quindi servizi sanitari e scolastici.

b) Le **Azioni a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri**, promosse dall'Assessorato Attività Produttive e gestite dal Servizio Progetti di Impresa.

Nell'anno 2010 la rete degli 8 sportelli territoriali del Servizio ha incontrato ed erogato consulenza ed informazioni a 46 cittadini stranieri (19 donne e 27 uomini).

E' stato organizzato e realizzato un seminario per operatori sul tema "*Stranieri & Imprese*" che ha visto la partecipazione di circa 70/80 persone. Tra i temi affrontati: Le imprese di stranieri e il fenomeno in Italia ed in Emilia-Romagna, Nuovi provvedimenti sull'immigrazione. E' stato inoltre proiettato un corto metraggio di un regista bolognese su alcune storie di migranti imprenditori in Emilia Romagna.

A conclusione del seminario a tutti i partecipanti è stata presentata e consegnata la "Guida alla creazione d'impresa per *stranieri*" tradotta in 3 lingue rivolta al cittadino straniero che vuole fare impresa.

Il “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri” – Programma attuativo 2011

Le attività di seguito descritte costituiscono l'impegno per l'anno 2011 dell'Amministrazione provinciale nell'area dell'immigrazione. Sono incluse in questa progettazione sia le iniziative realizzate con il co-finanziamento reso disponibile dalla Regione per la realizzazione dei *Piani territoriali provinciali per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*, sia le iniziative realizzate con risorse proprie dell'Amministrazione o con il supporto di altre linee di finanziamento. In tutti i casi, le azioni proposte si situano in continuità con gli obiettivi indicati dalla Regione e con i contenuti di cui all'*Atto di indirizzo e coordinamento* triennale 2009-2011.

1) Con l'istituzione del *Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi* la Provincia di Bologna ha inteso sostenere il progressivo superamento delle diverse capacità politico-amministrative dei cittadini stranieri e favorire la loro effettiva partecipazione nelle scelte di governo della cosa pubblica.

Si prevede anche per il Piano Attuativo 2011 di dare continuità all'azione di supporto al funzionamento del Consiglio, secondo quanto previsto dall'apposito Regolamento, il quale stabilisce che:

- le relazioni fra il Consiglio degli stranieri e gli Uffici provinciali sono svolte tramite l'Ufficio Immigrazione della Provincia e sono direttamente gestite dal suo Presidente o sostituto vicario;
- l'Amministrazione provinciale cura, per quanto possibile, di mettere a disposizione degli organismi del Consiglio le risorse umane e reali per svolgere le attività occorrenti al loro efficiente funzionamento;
- ai componenti del Consiglio l'Amministrazione provinciale riconosce una indennità di funzione la cui misura è stabilita annualmente dalla Giunta sulla base ed entro i criteri stabiliti dal Consiglio provinciale;
- sia stanziata una somma, impiegata dal Dirigente del Servizio Politiche Sociali e per la Salute, per valorizzare le funzioni del Consiglio e per organizzare attività di formazione dei suoi membri.

Il progetto incluso nel Piano Immigrazione 2010 intende pertanto consentire il necessario supporto al funzionamento del Consiglio degli stranieri, prevedendo la messa a disposizione delle risorse economiche e di personale in tal senso necessarie. Le attività riguarderanno: l'organizzazione della logistica e la partecipazione alle sedute del Consiglio, la convocazione delle sedute, la redazione dei verbali, la revisione ortografica dei documenti, la collaborazione per l'organizzazione di attività che il Consiglio decidesse di promuovere. Si prevede inoltre l'attuazione di un piano di informazione-comunicazione che dia pubblico risalto alle attività del Consiglio.

L'Amministrazione provinciale intende inoltre rafforzare il raccordo fra gli Organi dell'Ente ed il Consiglio dei cittadini stranieri, in particolare sui temi dell'inclusione.

2) Quanto al Progetto *Osservatorio provinciale delle Immigrazioni*, restano invariati gli obiettivi, che riguardano la necessità di:

- fornire agli Enti locali ed a tutti i soggetti interessati uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi in tema di immigrazione;
- disporre di dati quantitativi e qualitativi costantemente aggiornati sulla presenza e le modalità di insediamento ed integrazione della popolazione immigrata nel territorio provinciale;
- mantenere un punto di consultazione e di documentazione in grado di fornire e diffondere informazioni sul fenomeno migratorio.

Per la realizzazione degli obiettivi indicati, si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- Raccolta, elaborazione e analisi del materiale statistico e documentale proveniente da diverse fonti, con particolare attenzione agli enti che producono informazioni sulla popolazione straniera immigrata nel territorio della provincia di Bologna.
- Produzione di un Dossier-Annuario contenente la raccolta e analisi di dati statistici e di materiale documentale sul fenomeno migratorio a Bologna e provincia, con opportuni richiami al quadro regionale e nazionale, riferiti a diverse aree di interesse, tra le quali: demografia, sanità, educazione, scuola e servizi sociali, giustizia, casa, lavoro e formazione professionale, ecc.
- Produzione di almeno 10 NewsLetter elettroniche, per la diffusione di informazioni sui temi dell'immigrazione.
- Consultazione, presso la Biblioteca dell'Istituzione G.F. Minguzzi, del materiale documentale archiviato.
- Realizzazione di una ricerca di approfondimento per fare il punto sul tema "disabilità e immigrazione" con particolare attenzione ai temi dell'inserimento nelle scuole di alunni immigrati e disabili, nonché dell'accesso di minori e adulti immigrati e disabili, al sistema territoriale dei servizi previdenziali, sociali, sanitari, educativi e per l'inserimento al lavoro.

3) La *Proposta di formazione sui temi dell'immigrazione* si propone di fornire agli operatori dei servizi territoriali elementi di maggiore conoscenza delle dinamiche politiche, sociali e relazionali connesse al fenomeno migratorio così come si va strutturando sul territorio provinciale, considerando sia la normativa di riferimento che gli elementi di maggiore criticità ad esso connessi, con l'obiettivo di contribuire a migliorare la capacità di risposta dei servizi territoriali a bisogni diversificati anche culturalmente.

Per l'anno 2011 si ipotizza la realizzazione di una o più iniziative seminariali sulle dinamiche della migrazione anche in relazione ai temi del disagio e dell'intervento sociale in tali contesti, con approfondimenti relativi alla mediazione dei conflitti in un ottica interculturale, alla relazione di aiuto nei contesti della migrazione, al superamento di stereotipi e pregiudizi. Si precisa che l'approfondimento dei contenuti e l'organizzazione di dettaglio delle attività è allo studio del team di progetto e potrebbe pertanto subire modifiche rispetto a quanto qui ipotizzato.

4) Il *Sostegno ad iniziative a carattere interculturale* si propone di incrementare la visibilità in senso positivo della presenza degli stranieri sul territorio attraverso una diffusione valorizzante delle loro attività, di intervenire positivamente nel processo d'integrazione fra comunità straniera e società italiana e di testimoniare contro il razzismo e le discriminazioni, favorendo la reciproca accettazione ed il superamento di pregiudizi spesso fondati sulla falsa conoscenza dell'altro.

Nell'ambito del presente Piano si intende promuovere e sostenere la realizzazione, in occasione della settimana antirazzista 2012 e unitamente alle azioni promosse da UNAR, di iniziative pubbliche di sensibilizzazione sui temi dell'antidiscriminazione. L'iniziativa, denominata "**Settimana del dialogo interculturale**", sarà realizzata in collaborazione con i Distretti del territorio provinciale e sarà accompagnata da una campagna di comunicazione ad hoc. Si prevede di sostenere la realizzazione di almeno due iniziative in ogni Distretto.

5) Altre attività della Provincia di Bologna rivolte ai cittadini stranieri - anno 2011

Sono evidenziate in questo paragrafo le iniziative che l'Amministrazione provinciale intende promuovere per favorire e sostenere i percorsi di inclusione e mobilità sociale dei cittadini stranieri immigrati nel territorio della nostra provincia. Come già evidenziato, queste attività non fruiscono dei finanziamenti regionali previsti per il *Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*, ma ne costituiscono il necessario complemento, poiché intervengono su aspetti che sono fondamentali per l'integrazione, quali: la scuola, il lavoro, l'insegnamento dell'italiano, etc.

Tali iniziative riguardano:

5.1) La recente istituzione, su indicazione della Conferenza Metropolitana dei Sindaci nonché della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna, di un *Tavolo tecnico di coordinamento provinciale per l'accoglienza dei profughi dai paesi del Nord Africa*. Conseguentemente alla crisi internazionale occorsa nella sponda sud del Mediterraneo ed al relativo afflusso eccezionale di migranti nel territorio italiano, la Provincia di Bologna - nell'ambito del *Piano nazionale per l'accoglienza dei migranti* ed in raccordo con la Cabina di Regia costituita dalla Regione Emilia-Romagna - si è infatti attivata per organizzare l'accoglienza dei profughi sul territorio.

Il *Tavolo* è coordinato dall'Ufficio Politiche dell'Immigrazione in collaborazione con la Protezione Civile provinciale, ed è costituito:

- dai Comuni, rappresentanti dai sette Distretti del territorio;
- dai referenti della Questura e Prefettura di Bologna;
- da referenti della Protezione Civile Regionale.
- dai rappresentanti del Terzo settore;

Il *Tavolo* si riunisce regolarmente per collaborare con la Protezione Civile Regionale alla definizione del Piano di accoglienza locale e per discutere e concordare azioni comuni rivolte ai cittadini extracomunitari provenienti dai Paesi del Nord Africa, sia in possesso di permesso di soggiorno ex art. 20, sia richiedenti asilo.

5.2) La prosecuzione delle *attività per favorire l'apprendimento della lingua e della cultura italiana*. Oltre alla conclusione delle attività corsuali incluse nel *Piano territoriale di intervento finalizzato alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari* attualmente in fase di realizzazione, si prevede di dare continuità alle azioni di sistema attivate nell'ambito della stessa progettazione (Cfr. sopra, paragrafo 5.1. p. 15). Tali azioni potranno essere arricchite anche in funzione dei finanziamenti eventualmente resi disponibili dalla partecipazione agli Avvisi FEI.

Si prevede inoltre, in vista del co-finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, la riedizione del *Piano territoriale di intervento finalizzato alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari*.

5.3) La prosecuzione delle azioni inerenti il *Piano di intervento contro le discriminazioni*, da realizzarsi in raccordo con il Centro regionale e nell'ambito delle indicazioni di cui al Protocollo regionale. L'Amministrazione provinciale di Bologna intende per il 2011 consolidare la rete bolognese contro le discriminazioni, anche attraverso la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione in occasione della Giornata Mondiale contro il Razzismo da realizzarsi in rete con i distretti del territorio, coinvolgendo sia i centri interculturali sia le associazioni dei cittadini stranieri.

5.4) La rinnovata adesione, da parte dell'Assessorato alle Politiche Sociali, al Progetto regionale "*Emilia Romagna Terra d'Asilo*", che dal 2011 è gestito dal Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con numerosi enti locali, sindacati e organizzazioni di volontariato. L'obiettivo rimane quello di collaborare al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto regionale, agendo in particolare sulla possibilità di ulteriore sviluppo di una rete locale di soggetti attivi intorno a questa tematica.

Anche per il 2011 si ipotizza di realizzare il Calendario delle iniziative in occasione del 20 giugno, che si è dimostrato un importante momento per coinvolgere soggetti diversi e aprire nuovi canali di sensibilizzazione su questi temi.

Va evidenziato che, conseguentemente alla gestione dell'emergenza gestita nell'ambito del Piano nazionale di accoglienza dei migranti provenienti dai paesi del Nord Africa, sta aumentando il numero di richiedenti asilo presenti in provincia. Poiché tale fenomeno sta interessando sempre più i comuni extra capoluogo, si renderà necessario sviluppare azioni di formazione, consulenza, coordinamento e supporto alla gestione dell'accoglienza di questa tipologia di migranti a favore degli operatori di tali enti.

5.5) Il prosieguo dell'azione di coordinamento del *Tavolo sulla macellazione rituale islamica* che continuerà ad operare al fine di realizzare, sulla base dell'esperienza già maturata, la prossima campagna informativa in occasione del Id al-Kabir, migliorandone ulteriormente l'efficacia e l'impatto.

5.6) *Il sostegno delle Associazioni di cittadini stranieri*, un tema da tempo all'attenzione del Servizio Politiche Sociali e per la Salute, al quale sono dedicate attività tendenti a valorizzare la presenza organizzata dei nuovi cittadini. Sono da

considerarsi in tal senso sia le pagine web dedicate sul portale della Provincia sia l'impegno dell'Ufficio Terzo Settore per favorire la costituzione ed iscrizione ai registri delle associazioni di cittadini stranieri, nonché la loro partecipazione alla realizzazione degli interventi previsti dal *Piano Associazionismo*. Da evidenziare che tale Ufficio, in collaborazione con l'Osservatorio delle Immigrazioni, intende realizzare una ricerca sull'associazionismo straniero finalizzata ad aggiornarne il censimento ed, in particolare, ad individuare modalità utili ad un loro più attivo coinvolgimento e collaborazione con le altre realtà del terzo settore.

5.7) Attività per favorire la scolarizzazione dei minori stranieri ed il successo formativo, gestite dal Servizio Scuola e Formazione .

Per l'anno 2011 il Servizio Scuola e Formazione si propone di mantenere l'impegno tramite la sottoscrizione di una **Convenzione con il CD/LEI Centro Riesco** in attuazione della LR 26/01 sul diritto allo studio per favorire la scolarizzazione dei minori stranieri, il successo formativo e l'integrazione nella formazione professionale, per la gestione di attività volte al miglioramento della integrazione scolastica e sociale dei bambini stranieri, con azioni mirate alla valorizzazione dell'attività dei mediatori linguistico-culturali nelle scuole e all'avvicinamento tra famiglie straniere e istituzione scolastica.

Si segnalano in particolare: le attività di consulenza e di coordinamento rivolte a Scuole e Comuni per la progettazione e documentazione di percorsi interculturali, per rispondere a richieste relative all'accoglienza degli allievi stranieri e delle loro famiglie, per attivare iniziative di insegnamento dell'italiano come seconda lingua e di mediazione culturale; l'istruttoria per la valutazione dei progetti di qualificazione scolastica sul tema dell'intercultura; il sostegno finanziario e la collaborazione interistituzionale con il CD/LEI nell'ambito della convenzione con il Comune di Bologna, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

Nell'ambito dell'attività di consulenza rivolta alle scuole, sono stati programmati presso la sede del CD/LEI, incontri formativi sui temi della religione e degli stili genitoriali, della normativa per l'accesso all'istruzione, anche alla luce delle recenti disposizioni in materia di sicurezza e immigrazione, in particolare sulla valutazione delle competenze finalizzata al conseguimento/riconoscimento dei titoli di studio da parte di minori stranieri iscritti al sistema formativo e dell'istruzione del territorio di Bologna e Provincia.

Anche nel 2011 saranno finanziati **progetti di qualificazione scolastica** del diritto allo studio realizzati dalle scuole primarie e secondarie di 1 e 2 grado ed erogate **Borse di studio**, riferite all'a.s. 2010-2011.

Proseguirà l'impegno nella realizzazione di **corsi biennali di formazione professionale per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione** finanziati dal Servizio Scuola e Formazione e gestiti dal sistema degli Enti della Provincia di Bologna accreditati per l'obbligo di istruzione. Questa offerta formativa rientrerà a partire dall'a.s. 2011-2012 nel nuovo sistema unitario di Istruzione e Formazione professionale regionale (IeFP) costituito dagli Istituti professionali di Stato e dagli Enti di formazione professionale accreditati dalla regione Emilia-Romagna.

Anche per il 2011 è in vigore l'Accordo - promosso dallo stesso Servizio in attuazione del D. Lgs. n. 76/2005 - fra gli Enti di formazione professionale e tutti i Centri Territoriali Permanenti (CTP) per il conseguimento della licenza media dei giovani stranieri, iscritti ai corsi di formazione professionale biennale sopra citati e privi di tale titolo o della sua equipollenza. Gli allievi stranieri avranno così l'opportunità di ottenere la qualifica professionale e il titolo di licenza media, frequentando contemporaneamente il percorso biennale presso l'Ente di Formazione Professionale e il CTP nel riconoscimento reciproco delle competenze formali acquisite nei due sistemi. L'azione coinvolgerà, nel 2011, circa 90 giovani stranieri.

Relativamente all'integrazione scolastica degli studenti stranieri la Fondazione Del Monte, in partnership con la Provincia, il Comune di Bologna Cefal, Fomal, Coop. Voli e Associazione Xenia, ha presentato nel febbraio 2011 un progetto nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi al fine di proseguire la positiva esperienza del **Progetto SeiPiù**, avviato nel 2007. Il progetto prevede interventi formativi relativi alle dimensioni espressiva, linguistica, culturale e familiare. Anche per il 2011 si intende coinvolgere 16 istituti tecnici e professionali e 11 organizzazioni che intervengono in ambito scolastico e formativo.

Proseguiranno le attività del **Gruppo interistituzionale e interservizi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa**, i cui lavori prevederanno anche quest'anno un approfondimento sul tema dell'integrazione degli studenti stranieri nel contesto scolastico e formativo.

Nel 2011 è prevista la diffusione delle informazioni relative alla popolazione scolastica, anche straniera, attraverso il sito di auto-consultazione *on-line* realizzato dall'**Osservatorio sulla Scolarità**. Inoltre l'Osservatorio prevede di fornire specifici reports di sintesi o analisi che comprenderanno aspetti significativi dell'integrazione scolastica e formativa degli alunni stranieri per approfondire la conoscenza dei fenomeni connessi alla presenza e alla qualità dei percorsi di questi giovani.

Si prevede inoltre di dare continuità alle attività di valorizzazione delle competenze formali, informali e non formali dei lavoratori stranieri, realizzate nell'ambito del **Progetto provinciale a supporto di lavoratori occupati a bassa scolarità – SPRINT**

Dal 2007 l'Amministrazione provinciale finanzia, con Fondo sociale Asse Adattabilità, un servizio di orientamento ed accompagnamento rivolto a lavoratori a bassa scolarità e/o a lavoratori stranieri con titolo di studio non riconosciuto che intendano rientrare nel sistema dell'istruzione. Il servizio, erogato da tutti i CTP e gli istituti serali del territorio, prevede in particolare il supporto al lavoratore nella costruzione di un proprio dossier delle competenze utile ai fini del riconoscimento di crediti che consentano di abbreviare e personalizzare il percorso di istruzione per il conseguimento del titolo di studio. Dal 2007 i lavoratori stranieri che hanno usufruito di tale servizio sono stati circa oltre il 20% degli utenti complessivi (circa 150 all'anno). L'attività è stata finanziata anche per il 2011. Sarà inoltre avviata, sempre con risorse FSE rese disponibili dal Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna, un'azione sperimentale che prevederà interventi specifici di orientamento realizzati dalla rete dei CTP del territorio provinciale per fornire, secondo modalità omogenee, un servizio di valutazione delle competenze linguistiche raggiunte dai

lavoratori/allievi dei corsi inclusi nella programmazione del Piano territoriale provinciale di interventi per la diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari. L'attestato rilasciato dai CTP potrà essere utile ai fini della normativa vigente in materia di permesso di lungo soggiorno.

Il Servizio Scuola e formazione della Provincia di Bologna è partner del progetto UPI Azione Provinciale giovani 2010 "**Tutti uguali, tutti diversi: nuove generazioni al lavoro**", e in tale ambito realizzerà due seminari di promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità rivolti prioritariamente ad allievi stranieri frequentanti le classi IV e V della scuola secondaria di secondo grado.

I seminari sono stati realizzati nel mese di aprile 2011 e sono stati preceduti da una fase di analisi dei fabbisogni degli allievi, svolta in collaborazione con gli insegnanti referenti per l'intercultura degli istituti coinvolti.

I seminari sono strutturati in una parte generale relativa alle modalità di avvio di una professione autonoma e di una impresa e ai servizi del territorio a supporto della creazione di impresa, e una parte in sottogruppo per gli approfondimenti sui diversi settori produttivi. L'azione è realizzata in collaborazione con il Servizio Attività produttive e Turismo - Progetti d'Impresa della Provincia di Bologna e con il CD-Lei del Comune di Bologna.

5.8) Le Attività di Formazione professionale

Finanziate dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione attraverso il Fondo Sociale Europeo. Sono in corso le procedure di concertazione per definire i contenuti della nuova programmazione 2011-2013. Entro luglio 2011 il Consiglio provinciale dovrà approvare il "Programma provinciale per il sistema di istruzione, di formazione e per il lavoro", così da permettere la predisposizione dell'**Avviso pubblico di chiamata di progetti**, strumento attraverso il quale la Provincia invita gli enti di formazione professionale accreditati a presentare proposte di attività che verranno poi valutate, selezionate e finanziate grazie alle risorse del Fondo sociale europeo.

Le attività di formazione professionale saranno finalizzate a favorire l'entrata o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati o disoccupati, come anche quelle rivolte a persone in situazione di svantaggio. Tutte le azioni di formazione sono rivolte anche a lavoratori stranieri, perseguendo così l'obiettivo generale dell'interculturalità, risorsa fondamentale per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale del nostro territorio.

5.9) Le Attività per favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, che riguardano:

a) Il Servizio di mediazione linguistica nei Centri per l'Impiego, attivo con continuità dal 2001, e finalizzato ad ottimizzare la fruizione dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna ai cittadini immigrati. I Centri per l'Impiego intendono ridurre le barriere culturali, linguistiche e informative che possono ostacolare la ricerca del lavoro e la fruizione dei servizi. Gli obiettivi del servizio sono pertanto i seguenti:

- Fornire informazioni complete ed esaurienti riguardo la condizione di lavoratore straniero in Italia e dei servizi pubblici e privati a disposizione di chi è alla ricerca di un lavoro.
- Rendere comprensibili i materiali informativi presenti nei CIP e in particolare le offerte di lavoro presenti nell'area di autoconsultazione.
- Aiutare lo straniero a migliorare i propri strumenti di approccio al mercato del lavoro, di ricerca attiva del lavoro e di relazione con le imprese.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, sono previste le seguenti attività:

- La realizzazione di un servizio di mediazione socio-culturale presso i Centri per l'Impiego in grado di coprire le aree socio-culturali maggiormente presenti, anche tramite le lingue francese ed inglese; l'attività consiste nel supportare i cittadini stranieri che presentano difficoltà (linguistiche e/o socio-culturali) nel percorso di "accoglienza" e "presa in carico". In particolare viene assicurato agli utenti l'accesso ad informazioni e servizi inerenti lo status di lavoratore straniero, comprese le norme e le prassi amministrative relative, oltre che l'eventuale erogazione di colloqui di approfondimento, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti informativi in uso (SILER – Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia Romagna).
- La realizzazione di un servizio di traduzione scritta di testi informativi, materiali amministrativi, annunci e avvisi di servizio, offerte di lavoro da inserire nei book presenti nell'area di autoconsultazione, almeno in lingua araba, inglese e francese.
- La realizzazione di laboratori di ricerca attiva del lavoro per specifici gruppi linguistico-culturali.

b) Le Attività a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri, promosse dall'Assessorato Attività Produttive e Turismo e gestite dal Servizio Progetti d'impresa. Per l'anno 2011 in particolare si intende:

- proseguire l'attività in corso a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri attraverso la rete di Progetti d'impresa;
- fornire collaborazione tecnica e organizzativa al servizio Scuola nell'ambito del progetto "Tutti uguali, tutti diversi: nuove generazioni al lavoro" rivolto a studenti stranieri delle scuole superiori orientati al lavoro autonomo.